

Maria Gianola e la preghiera delle dita

La disegnatrice veneziana illustra in un libro la meditazione di Papa Francesco



Uno dei disegni di Maria Gianola

Allora Jorge Maria Bergoglio era solo vescovo di Buenos Aires. E non immaginava, neanche nei sogni più segreti, che un giorno sarebbe diventato Papa con il nome di Francesco primo. Riportando alla Chiesa cattolica la speranza di ritrovare quel messaggio di umiltà, di vicinanza, di altruismo, contenuto nei Vangeli.

Già allora, Bergoglio era un sacerdote molto vicino alla gente. Anche a chi con le cose della fede non aveva tanta dismestichezza. Così, per insegnare a pregare, aveva inventato la cosiddetta “Preghiera della ma-

no”, che viene riproposta adesso in un libretto intitolato proprio così. Lo pubblica **Marcianum Press (euro 9)** accompagnando il testo con i disegni di Maria Gianola, l'illustratrice veneziana che collabora anche con “Il Piccolo”.

Una preghiera, quella inventata da Papa Bergoglio, da recitare sulla punta delle dita, come scrive Francesco Moraglia, il patriarca di Venezia, nella sua introduzione al libretto.

Si parte dal pollice, «il dito a te più vicino», che può insegnare a pregare per le persone di famiglia, gli amici, quelli a cui si

vuole bene. Si passa poi all'indice, che aiuta a pensare alle persone che insegnano, educano e curano. Il terzo è il medio, il più alto, che fa rivolgere la preghiera per chi deve prendere decisioni importanti. E poi l'alunare, il dito più debole, che ci porta a rivolgere il nostro sguardo verso chi soffre, chi è in difficoltà. E infine il mignolo, che ci ricorda che i piccoli, gli ultimi, saranno i primi davanti a Dio.

Maria Gianola disegna questa preghiera così umana e immediata con grande semplicità e un segno grafico pulito, accattivante.